



Asta Silente

A sostegno del progetto della Fondazione AIEF per il Castello di Lucento

19 Novembre 2023

Ogni ospite del Gala troverà al proprio tavolo un depliant su cui poter indicare la propria donazione a fianco dell'opera o delle opere di suo interesse.

Ogni opera sarà assegnata al donatore più generoso.

Seguono la presentazione dell'artista e delle 17 opere all'asta.

Eugenio Bolley



Tra le amate montagne del Piemonte si cela la storia di Eugenio Bolley, interprete rivoluzionario e maestro dell'arte contemporanea italiana da oltre sessant'anni. Pittore dai colori vibranti, astratto come figurativo, modulare come asimmetrico, la sua pittura è esercizio ludico, sereno e libero. Ha realizzato oltre 100 mostre nazionali e internazionali ed è l'unico artista italiano presente con una propria scultura nel parco delle Nazioni Unite di Ginevra. Nel 2021 ha scelto di donare la gran parte della sua opera, oggi patrimonio della Fondazione AIEF, per il sociale.

www.fondazioneaief.org



Piccolo bosco con dieci abeti racconta all'occhio dell'osservatore di un bosco impossibile, dove gli abeti sono dieci ma sembrano decine e i colori evocano alberi, ma anche tramonti, nuvole, cieli e mari increspanti.

La piccola opera su masonite è stata esposta a Palazzo Bricherasio, Torino (2002), e pubblicata sul catalogo della mostra "Bolley. Un artista per 1000 bambini", a cura di D. Magnetti, F. Poli, G. Calcagno, P. Gallarati, (L'Artistica Editrice, Savigliano 2002).

E. Bolley, *Piccolo bosco con dieci abeti*, 1996,
n.5 acrilico su masonite, 20,3x20,3cm

Donazione minima: 750 euro



n.7

E. Bolley, *Bosco di larici e abeti*, 2008,
acrilico su masonite, 30x30 cm

La natura che il piccolo quadrato di **Bosco di larici e abeti** mette in scena è un palcoscenico variopinto di quinte teatrali dalla prospettiva bidimensionale. L'occhio dell'osservatore si ferma fra i tronchi colorati, indugia nel cercare di cogliere un dettaglio realistico, il fogliame, le cortecce, un accenno di neve magari, ma, proprio quando quel dettaglio sembra emergere, l'occhio deve invece arrendersi al paesaggio fantastico.

L'opera, esposta a Bardonecchia nel 2008, è presente in due pubblicazioni: "Bolley. Arboreto selvatico. I colori del fuoco rovente nella conca di Bardonecchia" e "Eugenio Bolley. Opere 1950-2018. Un outsider dell'arte italiana contemporanea"

Donazione minima: 750 euro



n.12

E. Bolley, *Larici d'autunno*, 2008,
acrilico su masonite, 30x30cm

È un focolare di emozione autentica quello che **Larici d'autunno** racconta, un focolare che non è casa tra le mura domestiche ma è natura nella sua accezione più accogliente: colori, libertà, purezza. I larici che spiccano per dimensione e altezza nel boschetto sono punti di riferimento per lo sguardo e attraverso la loro guida lo spettatore è invitato a ricordare come l'incedere delle stagioni porti con sé uno spirito vitale e necessario. L'opera, esposta a Bardonecchia nel 2008, è presente in due pubblicazioni: "Bolley. Arboreto selvatico. I colori del fuoco rovente nella conca di Bardonecchia" e "Eugenio Bolley. Opere 1950-2018. Un outsider dell'arte italiana contemporanea"

Donazione minima: 700 euro



Tornano i verdi tanto cari all'autore in questo quadretto: **Le Kokeyo con il n° 5** è matematica, ma una matematica senza razionalità, fatta di colore e forme ricorrenti, che non racconta di numeri, ma di possibilità.

L'opera è un prezioso inedito degli anni Ottanta, nel quale si riconosce il Bolley della geometria fantastica.

E. Bolley, *Le Kokeyo con il n° 5*, 1987,
n.17 acrilico su masonite, 30x30cm

Donazione minima: 900 euro



Quello che il poeta vede attorno al Fuji, china e collage su carta, è una delicata esplosione di colori e forme stilizzate. Sembrano giocattoli quelli che il Fuji lancia verso il cielo, sotto il volo curioso di un uccello giallo dalle lunghe ali. Una riflessione che è orientale per forme e composizione, ma che si fa universale nella capacità di narrare un'eruzione fantastica che potrebbe avvenire in ogni luogo.

L'opera è stata esposta nell'amata Bardonecchia nel 1988.

E. Bolley, *Quello che il poeta vede attorno al Fuji*, 1987,
n.18 china e collage su carta, 51,5 x 36,5 cm

Donazione minima: 750 euro



n.25
E. Bolley, *Mottetto*, 2002,
acrilico su masonite, 30x30 cm

Mottetto è musica e geometria, grammatica e poesia. Il blu dominante compone un linguaggio astratto che parla dal cuore di una partitura fantastica, da un pentagramma traballante la cui melodia è gioco e narrazione.

L'opera è ospite di una mostra a Ginevra nel 2004, al Palazzo delle Nazioni, e pubblicata nel catalogo "Con l'arte facciamo sorridere i bambini. Avec l'art, faisons sourire les enfants. With art let's make the children smile", a cura di G. Soria, A. Perissinotto, V. Cutrupi, P. Gallarati (L'Artistica Editrice, Savigliano 2004).

Donazione minima: 1000 euro



n.40
E. Bolley, *Parole sul Fuji-yama*, 1990,
acrilico su masonite, 50x50 cm

Il segno orientale si fa di-segno in **Parole sul Fuji-yama**, opera dei primi anni Novanta in cui il significato di quelle parole lontane, oscuro per la maggior parte del pubblico occidentale, è superato da quello che a guardar bene diventa un poetico calligramma. Le parole, ignote, compongono così forme riconoscibili e familiari: forse un albero, forse il tetto di una casa, un paesaggio alpino, una luna in un cielo blu notturno.

Il quadro, appena realizzato, viene esposto in una monografica anella Pinacoteca Civica di Macerata nel 1990 ed è pubblicato nel catalogo della mostra Bolley, a cura di L. Cabutti, P. Gallarati, M. Rosci, P. Bianucci (Ages Arti Grafiche, Torino 1990).

Donazione minima: 900 euro



Il numero 5, la geometria stilizzata nel segno e nel colore, quel preciso punto di blu che è cielo, notte ma forse anche acqua, tornano in **Tako**, piccola opera che richiama l'estremo oriente. Lo sguardo si perde nel seguire quelli che sembrano (e possono essere) aquiloni, uccelli, pesci e trova invece il piccolo cono in primo piano, un'apertura che è vaso che contiene e allo stesso tempo vaso da cui uscire, in quel moto lento e definitivo che è l'esistenza. Nel 2003 l'opera è esposta Roma, nella Galleria Ashanti, e pubblicata nel catalogo della mostra Bolley. Viaggio nella memoria (Tipolitostampa, Torino 2003).

n.60 E. Bolley, *Tako*, 1993,
acrilico su masonite, 25,8 x 25,8 cm

Donazione minima: 700 euro



Bonsai, segni e tako è un viaggio esotico in cui collage e china su carta raccontano di un oriente lontano ma non remoto, in dialogo con un occidente curioso che rifiuta di ripiegarsi su se stesso. È la sensibilità puntuale dell'artista a condurre questo dialogo, questa conversazione tra mondi che si osservano e sono pronti a scambiarsi emozioni, fantasia, scampoli di mondi fantastici. Si tratta di un'opera esposta in numerose occasioni espositive e nelle più lontane latitudini: Fukuoka 1988, Torino 1988, Macerata 1990, Bussoleno 1997, Bruxelles 2005. È pubblicata nei seguenti due cataloghi: Bolley, a cura di L. Cabutti, P. Gallarati, M. Rosci, P. Bianucci e Colori e urogalli (piccola antologia di Bolley), a cura di A. Mistrangelo, M. Rigoni Stern.

n.72 E. Bolley, *Bonsai, segni e tako*, 1987,
collage e china su carta, 45,2 x 47,5 cm

Donazione minima: 850 euro



n.83

E. Bolley, *Gli scalatoi*, 1986,
acrilico su masonite, 27 x 23 cm

Compaiono lettere dell'alfabeto in **Gli scalatoi**: compongono in parte parole riconoscibili (Pippo, Re) e in parte si aggrappano l'una all'altra (Q, M, A) in assenza di un senso compiuto, ma donando all'occhio dell'osservatore, letteralmente, "una montagna" di possibili significati. Ci sono vette in questo paesaggio fantastico, vette da raggiungere ma anche da contemplare, sfide di colori per lo sguardo e per il cuore, in bilico tra ciò che si crede di conoscere (le parole) e ciò che, forse, si conoscerà (le lettere libere di comporsi). L'opera è stata esposta per la prima volta in mostra a Cocconato d'Asti nel 1996.

Donazione minima: 700 euro



n.123

E. Bolley, *Bonsai per W. Tulli*, 1989,
acrilico su masonite, 29,5 x 29,5 cm

L'opera **Bonsai per W. Tulli** è un omaggio al pittore Wladimiro Tulli. Una delle cifre stilistiche più ricorrenti di Bolley, l'albero, si trasforma qui in uno dei simboli dell'amato Giappone, il bonsai. L'albero che si mette a misura dell'uomo, che ne asseconda la mano e cresce guidato dal giardiniere esperto, diventa occasione di ripensare la relazione tra natura e umano, equilibrio sottile, indagato con cura e amore.

L'opera è esposta in mostra a Bardonecchia nel 1994 e a Torre Pellice nel 1995, pubblicata nei relativi cataloghi: "Bolley. Mangianuvole, montagne, segni e alfabeti", a cura di G. Fabretti (Tipostampa, Torino 1994) e "Bolley. Dal silenzio originario ai segni", a cura di G. Calcagno, C. Canuto (Tipostampa, Torino 1995).

Donazione minima: 750 euro



n.141

E. Bolley, *Due alberi*, 1987,
acrilico su masonite, 27,1 x 27,1 cm

Due alberi dalle forme bizzarre contrappongono le loro verdi cromie alla geometria disordinata di una moltitudine casette colorate. Pochi elementi iconografici per dare vita a uno dei tanti paesaggi fantastici, così presenti nel linguaggio artistico di Bolley. L'essenza del legno della cornice, parte integrante dell'opera, profuma l'opera, completando quella lettura sinestetica capace di appagare i nostri sensi.

Donazione minima: 750 euro

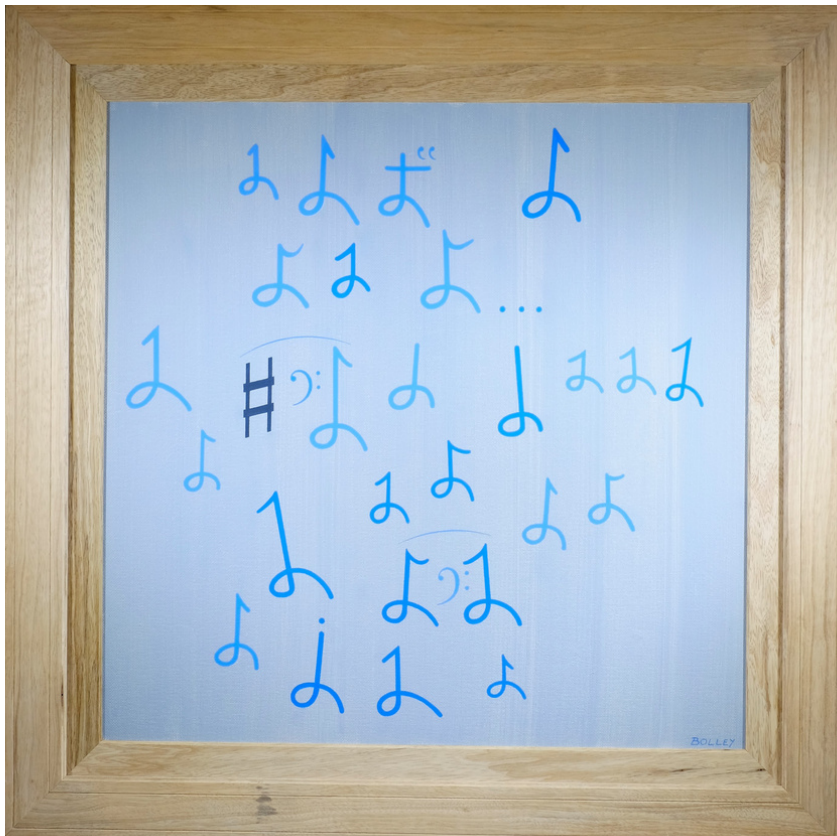


n.146

E. Bolley, *Cinque + 1*, 1992-1994,
acrilico su masonite, 37 x 37 cm

Alfabeto per una nuova Babele. Non c'è definizione più pertinente del titolo che ha scelto Lorenzo Mondo per il catalogo della mostra che si tenne nel 1994 alla galleria La Bussola di Torino, dove l'opera **Cinque + 1** venne esposta e pubblicata. Bolley realizza su un quadrato di masonite, un quadrato realizzato con 5 piccoli quadrati per ogni lato: 25 cromie delicate che dialogano con segni che richiamano scritture orientali, ordine e disordine. Il tutto avvolto in un magico silenzio.

Donazione minima: 900 euro



E. Bolley, *Le chiavi di Carlo Mattrel*, 1991,
n.204 acrilico su masonite, 71x71 cm

La musica non è nelle note ma non silenzio tra esse. L'artista dedica **Le chiavi di Carlo Mattrel** al noto portiere prematuramente scomparso a causa di un grave incidente stradale. Ma le chiavi musicali di Bolley, sparse come nuvole tra le tante sfumature di un cielo azzurro, sono anche una dedica alle emozioni che la musica e lo sport sanno suscitare in ognuno di noi, magari nel ricordo di qualche affetto che ci guarda da lassù.

L'opera viene esposta nelle mostre: Torino 1991, Bardonecchia 1992, Torino 1994.

Donazione minima: 1200 euro



E. Bolley, *Cernobil*, 1990,
n.209 acrilico su masonite, 70 x 70 cm

Cernobil racconta, con tratti fanciulleschi, ciò che non si può raccontare: il tragico incidente che coinvolge la centrale nucleare, con il suo carico di angoscia e sofferenza, è occasione di una rielaborazione fantastica poetica e struggente. L'edificio in primo piano, vulcano indomabile, rilascia nell'aria energia colorata e silenziosa, disegnando nel cielo spirali di drammatica vitalità. L'opera, di dimensioni insolitamente grandi per Bolley (70x70 cm), viene esposta in numerose mostre: Torino 1988, Bardonecchia 1994 e 1996, Trieste 1996. La si trova pubblicata in numerosi cataloghi.

Donazione minima: 1300 euro



Children's music ha l'infanzia come protagonista, un'infanzia allegra, vivace, spiritosa. Gli aggettivi che quest'opera suscita sono inevitabilmente tutti musicali, scalpitanti vitalità. La commistione dei linguaggi è evidente e non chiede di essere spiegata, ma solo goduta: accanto ai segni universali della musica ritroviamo la grafica orientale, la matematica, la geometria, in una narrazione complessa e articolata. L'opera ha un grande successo di pubblico e trova posto in numerose esposizioni e pubblicazioni.

E. Bolley, *Children's music*, 1991-1994,

n.212

acrilico su masonite, 50x60 cm

Donazione minima: 1300 euro



Inedita e delicata, Ashi e tako costruisce in acquerello su cartone una geometria fantastica che troverà poi il suo sviluppo nelle opere del periodo successivo. Realizzato nel 1988, questo acquerello si compone di un linguaggio immediato e infantile, le linee e i puntini, le stesse che i bambini vengono invitati a riprodurre nelle loro prime esperienze con il disegno e la pittura.

E. Bolley, *Ashi e tako*, 1988,

n.213

acquerello su cartone, 57 x 57 cm

Donazione minima: 900 euro



Asta Silente

Grazie per la vostra sensibilità e la preziosa generosità

**AIEF, insieme a voi, per i diritti dei bambini e
degli adolescenti.**